

La chitarra, fascino antico

Lo strumento al centro di due interessanti opere

La ricerca storica sulla chitarra ha riservato grande attenzione alle epoche di maggior rilievo, trascurando, per diverse ragioni sino a poco tempo fa, i periodi cosiddetti transitori. È indubbio che nel periodo romantico ci sia stata una crisi dello strumento la cui causa principale viene concordemente indicata nell'impossibilità della chitarra di competere con i più agguerriti strumenti antagonisti quali ad esempio il pianoforte, vincente in partenza per emissione sonora e per agilità; d'altro canto lo strumento a pizzico risultava impotente di fronte alla predilezione crescente del pubblico per il repertorio sinfonico. Se a quel tempo nel resto d'Europa la chitarra stava pian piano scomparendo dalla vita musicale, in alcune determinate realtà continua a godere dell'attenzione di molti musicisti e costruttori. Due recenti lavori hanno portato alla luce documenti interessanti ed inediti che hanno permesso di delineare nuovi ed interessanti aspetti sulla storia della chitarra e tra fine Ottocento e inizio Novecento sia in ambito spagnolo sia in ambito italiano. Si sono occupati della scuola catalana della chitarra Diego Milanese e Umberto Piazza che in più di dieci anni di ricerche hanno prodotto uno splendido libro facendo luce sui luthieri Francisco e Miguel Simplicio di Barcellona. Attraverso una narrazione fluida, i due autori presentano i costruttori di chitarre Simplicio, celeberrimi in vita, allievi e proseguitori dell'opera di Enrique Garcia, troppo presto dimenticati sotto il pe-

so della storia e dei drammatici eventi che caratterizzarono la loro epoca. Munito di un imponente apparato fotografico, in gran parte inedito, lo studio approda ad una estesa catalogazione dell'opera liutaria della chitarrereria Simplicio, arricchita da una galleria fotografica che raccoglie una selezione di cento dei loro strumenti. Il volume curato da Simona Boni, invece, propone una ricerca documentata sull'opera di Romolo Ferrari (1894-1959) e sulla realtà chitarristica italiana nel periodo della sua esistenza. Grazie al lavoro di ricognizione sulle fonti sono stati affrontati vari temi quali il repertorio, la didattica, l'editoria, la liuteria, oltre che approfondimenti biografici su alcune figure particolarmente rilevanti, restituendo un ricco ritratto di un periodo assai significativo per la storia dello strumento.

Fabio Perrone



"Romolo Ferrari e la chitarra in Italia nella prima metà del Novecento"

Curatore: Simona Boni
Editore Mucchi

Pagine: 464 - Prezzo: euro 18,00

"Francisco Simplicio luthier. Note di viaggio sulle tracce dei liutai Francisco e Miguel Simplicio nella Barcellona fra modernismo e seconda Repubblica"

Autori: Diego Milanese e Umberto Piazza
Editore Il Dialogo

Pagine: 193 - Prezzo: euro 55,00